

# Leader 2014-2020

Modulazione delle operazioni PSR:

- 6.4.01 «Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche»
- 6.4.02 «Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative»
- 7.2.01 «Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili »
- 7.4.02 «Strutture per servizi pubblici»

Bologna 11 marzo 2016



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



 Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

## 6.4.01 Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche

**Descrizione dell'operazione:** sostegno a favore della diversificazione del reddito delle singole imprese, rivolto alla multifunzionalità come sviluppo di attività nel campo turistico e didattico, e qualificazione delle strutture esistenti attraverso l'ampliamento dei servizi offerti.

Sostegno per la ristrutturazione, l'ampliamento di fabbricati rurali e la qualificazione di spazi aperti di aziende agricole esistenti, nonché per l'acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica e/o fattorie didattiche.

fabbisogno F6  
«Favorire la  
diversificazione delle  
attività agricole e  
agroindustriali»

focus area P2A  
«Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole  
e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in  
particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al  
mercato nonché la diversificazione delle attività»

**Territori su cui è attivabile:** intero territorio della Regione Emilia-Romagna

**Beneficiari:** imprenditori agricoli (singoli o associati)  
rientranti per dimensione nella micro e piccola impresa,  
iscritti negli elenchi provinciali di cui all'art. 30 della LR 4/2009  
“Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole”

### **Interventi:**

- ✓ costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili e delle loro aree pertinenziali
- ✓ acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
- ✓ spese generali collegate alle spese di cui ai due punti precedenti (massimo 10%)
- ✓ acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività
- non sono ammissibili costi per opere o attrezzature relative allo svolgimento di attività agricole

### **Condizioni di ammissibilità**

- iscrizione agli elenchi di cui all'art. 30 della LR 4/2009
- spesa ammissibile > 20.000€
- ristrutturazione di intere unità immobiliari: garantire miglioramento prestazione energetica (rispetto ai livelli minimi previsti dalla normativa vigente per tipologia di intervento)

### **principi di selezione**

- aree rurali a maggior grado di ruralità;
- insediamento nei 5 anni precedenti con premio «primo insediamento» (PSR 2007-2013 o 2014-2020);
- iscrizione all'Albo produttori Biologici;
- progetti per attività di ristorazione + ospitalità;
- progetti per agriturismi o fattorie didattiche esistenti (migliorare la qualità e differenziare i servizi offerti);
- interventi su immobili tutelati (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.) o riconosciuti di valore storico-architettonico di pregio storico, culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici comunali;
- adesione a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC vigenti ad aree agricole o utilizzo a fini agricoli di aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole

### **Importi e aliquote di sostegno:**

- regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013)
- 50% della spesa ammessa a contributo per interventi nella zone D;
- 45% nella zone C "Aree rurali intermedie";
- 40% nelle rimanenti zone.

**Ipotesi di uscita del bandi regionali: 2016 e 2018**

**Risorse a disposizione: 19.605.417€**



## 6.4.02 Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative

**Descrizione dell'operazione:** sostegno a favore della diversificazione del reddito delle singole imprese, rivolto alla multifunzionalità come sviluppo di attività per la produzione di energia da fonti alternative e ambientalmente compatibili

Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore

fabbisogno F6  
«Favorire la  
diversificazione delle  
attività agricole e  
agroindustriali»

fabbisogno F21 «Sviluppare  
le bioenergie a basse  
emissioni di inquinanti  
anche promuovendo  
l'utilizzo di sottoprodotti  
agro-industriali»

focus P5C  
«Favorire l'approvvigionamento e  
l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili,  
sottoprodotti, materiali di scarto,  
residui e altre materie grezze non  
alimentari ai fini della bioeconomia»

**Interventi:**

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (max 3 Mwt)
- impianti produzione biogas (max 3 Mwt) per ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione)
- impianti produzione energia eolica (max 1 Mwe)
- impianti produzione energia solare (max 1 Mwe, esclusi impianti a terra)
- impianti produzione energia idrica (piccoli salti – max 1 Mwe)
- impianti produzione biometano (max 3 Mwt)
- impianti combinati produzione energia da fonti rinnovabili: parte termica max 3 Mwt e parte elettrica max 1 Mwe
- impianti produzione pellets e oli combustibili da materiale vegetale
- piccole reti distribuzione energia e/o impianti intelligenti per stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati con il finanziamento, limite massimo del 20% spesa ammissibile del progetto, a condizione che tale rete e/o impianto sia di proprietà del beneficiario



##### Costi ammissibili

- costruzione, ristrutturazione e miglioramento beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti
- opere murarie, edili e di scavo per realizzare reti di distribuzione
- acquisto nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per produzione di energia
- spese generali collegate alle spese di cui ai due punti precedenti, massimo 10%
- acquisto hardware e software inerenti o necessari all'attività

##### Condizioni di ammissibilità

- spesa ammissibile > 20.000€
- produrre energia elettrica e/o calorica superiore ai consumi aziendali e almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi
- impianto progettato e sostenibile con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sottoprodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari senza attivazione di colture agricole dedicate
- produzione energia da fonte idrica: rispetto Direttiva 2000/60/CE (quadro azione comunitaria in materia di acque), D.Lgs. n. 152/2006 (norme in materia ambientale), e disposizioni regionali di dettaglio
- produzione energia elettrica da biomassa: utilizzo di almeno il 20% dell'energia termica generata (art. 13 comma 1 lettera «d» Reg. (UE) n. 807/2014)
- produzione di biogas, biometano o impianti combinati: no coltivazioni dedicate



### principi di selezione

- aree rurali a maggior grado di ruralità
- insediamento nei 5 anni precedenti con premio «primo insediamento» (PSR 2007-2013 o 2014-2020)
- beneficiario in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia
- produzione di energia elettrica con recupero e utilizzo della percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 20%
- installazioni impianti su coperture esistenti con eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto
- adesione a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC vigenti ad aree agricole o utilizzo a fini agricoli di aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole

10



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

**Importi e aliquote di sostegno:**

- regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013)
- 50% della spesa ammessa a contributo
- < 50% per rispettare cumulabilità contributi pubblici
- 20% contributo minimo richiedibile

Ipotesi di **uscita dei bandi regionali**: 2016 e 2018

**Risorse a disposizione: 13.947.469€**

## 7.2.01 Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

**Descrizione dell'operazione:** costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili che utilizzino risorse naturali presenti nelle zone rurali:

- biomassa legnosa, vista la concentrazione significativa di aree boscate,
- risorsa idrica, per la produzione di energia idroelettrica.

fabbisogno F24  
«Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici»

fabbisogno F21  
«Sviluppare le bioenergie a basse emissioni inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali»

focus area P6B  
«Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali» promuovendo l' utilizzo delle biomasse legnose per una corretta gestione delle aree boscate e incentivare la produzione di energia da fonti alternative attraverso la nascita di filiere locali e la creazione di servizi innovativi a vantaggio delle popolazioni rurali

## 7.2.01 Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

### **Territori su cui è attivabile:**

- zona D, o
- aree Leader (esclusa zona A)

**Beneficiari:** Comuni, singoli o associati, altri Enti pubblici





### **Interventi:**

1. centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets comprensive, se necessario delle reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati;
2. piccoli impianti idroelettrici.

### **Costi ammissibili:**

- ✓ opere edili e impiantistiche strettamente necessarie e connesse ad installazione e funzionamento degli impianti;
- ✓ fornitura di materiali e componenti necessari a realizzazione e funzionamento degli impianti;
- ✓ fornitura ed installazione di soluzioni “intelligenti” per lo stoccaggio dell’energia prodotta;
- ✓ installazione e posa in opera degli impianti;
- ✓ macchinari e attrezzature connesse;
- ✓ spese generali (massimo 10%) comprensive di progettazione tecnica, collaudo e consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica



## 7.2.01 Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

### Condizioni di ammissibilità impianti:

- realizzati in Aree Leader (non in zona A) o in zona D
- spesa ammissibile minima € 50.000 e massima € 500.000. Possibile presentare progetti superiori, ma contributo concedibile calcolato sul limite massimo di spesa
- potenza massima pari a 1 Megawatt elettrico (Mwe) o 3 Megawatt termico (Mwt)
- per impianti alimentati a biomassa legnosa:
  - piano di approvvigionamento con biomassa locale (entro un raggio di 70 km dall'impianto) e sottoscrizione di un progetto di filiera con almeno un'impresa agricola o forestale di base
  - riduzione delle emissioni di PM10, NOx, COV nei limiti prestazionali previsti dalla Del. di Giunta regionale n.855/2012, in attuazione del D.Lgs 3/4/2006, n. 152 «Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera»
- per impianti per la produzione di energia da biomassa: l'efficienza energetica dell'impianto e l'efficacia nel trasferire il calore prodotto dovranno essere maggiori dell'85% (requisiti minimi in materia di efficienza energetica (art. 13, lettera «c», Reg. (UE) n. 807/2014)
- disponibilità del bene, gestione e manutenzione delle opere per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo





**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020

## 7.2.01 Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

### principi di selezione

- zona D
- migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente
- coinvolgimento Proprietà collettive
- presentazione in forma associata da più Enti

16



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

**Importi e aliquote di sostegno:** contributo in conto capitale pari al 100% della spesa massima ammissibile

Il contributo potrà essere concesso parzialmente su presentazione dello stato avanzamento lavori

Ipotesi di **uscita del bando regionale:** 2016

**Risorse a disposizione:** 4.080.604

## 7.4.02 Strutture per servizi pubblici

**Descrizione dell'operazione:** zona D meno dotata di infrastrutture per servizi. Per migliorarne l'attrattività, sia per i cittadini che per i turisti, è necessario incentivare la realizzazione di infrastrutture in cui inserire i servizi pubblici mancanti o in fase di progressivo indebolimento, attraverso:

- recupero fabbricati pubblici e aree di pertinenza di importanza storica e architettonica da destinare a servizi pubblici o attività artistiche, culturali, educative e naturalistiche, per:
  - protezione civile
  - welfare per le fasce deboli (diverse dalle strutture polifunzionali socio-assistenziali)
  - servizi culturali (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti)
  - centri di aggregazione, per il tempo libero e per lo sport

fabbisogno F24  
«Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici»

focus area P6B  
«Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali»

18



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

**Territori su cui è attivabile:**

- zona D, o
- aree Leader (esclusa zona A)

**Beneficiari:** Comuni, singoli o associati, altri Enti pubblici





**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020

### **Costi ammissibili:**

- ✓ ristrutturazione/ampliamento beni immobili
- ✓ attrezzature e strumentazioni strettamente connesse al recupero dei manufatti edilizi e di arredo delle aree pertinenti (se di valenza funzionale, storica o documentale)
- ✓ sistemazione, adeguamento e miglioramento aree esterne di pertinenza degli immobili di cui al punto precedente
- ✓ spese generali (massimo del 10%)



**Condizioni di ammissibilità:**

- spesa ammissibile da 50.000€ a 500.000€ . Possibile presentare progetti superiori, ma contributo concedibile calcolato sul limite massimo di spesa
- immobili ristrutturati destinati per 10 anni all'erogazione di servizi pubblici o allo svolgimento di attività artistiche, ricreative, culturali, educative per la popolazione
- rientrare nell'ambito di un piano di sviluppo comunale o sovraordinato

## Principi di selezione

- realizzati all'interno di aree protette o Rete Natura 2000
- recupero integrale di un fabbricato e relativa area di pertinenza
- tipologia del servizio pubblico previsto
- utenza potenziale del progetto
- presentati da Comuni in forma associata
- intervento su beni culturali tutelati (Parte II del Dlgs 42/2004 e s.m.i.) o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico-culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici



**Importi e aliquote di sostegno:** 100% della spesa massima ammissibile

Ipotesi di **uscita del bando regionale:** 2016

**Risorse a disposizione:** 8.501.259



# Grazie per l'attenzione



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



**Regione Emilia-Romagna**

L'Europa investe nelle zone rurali